



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2014 - 0000098 del 13/01/2014

Pratica N.

Rif. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0000820 del 14/01/2014

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede



OGGETTO: I.D. VIP 2512 trasmissione parere n. 1407 CTVA del 20 dicembre 2013. Verifica di assoggettabilità alla VIA centrale eolica offshore nel Golfo di Gela nel Comune di Butera (CL) - varianti al progetto di cui decreto n. DVA-DEC-2012-504 del 27/09/2012, proponente Mediterranean Wind Offshore Srl.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 20 dicembre 2013.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione
(avv. Sandro Campilongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-06
CTVA-US-06_2013-0413.DOC

La presente copia fotostatica composta di N° 9 fogli è conforme al suo originale.

Roma, li 13-01-2014



Ministero dell'Ambiente e del Mare
Commissione di Verifica
VIA e VAS
Segretario della Commissione

[Handwritten signatures and marks]

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 1407 del 20 dicembre 2013

[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]

<p>Progetto:</p>	<p>Verifica di Assoggettabilità VIA</p> <p>Centrale eolica offshore nel Golfo di Gela nel Comune di Butera (CL) - varianti al progetto di cui decreto n. DVA-DEC-2012-504 del 27/09/2012</p>
<p>Proponente:</p>	<p>Mediterranean Wind Offshore Srl</p>

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot.n. DVA-2013-19655 del 28/08/2013, acquisita con prot. n. CTVA-2013-3002 del 28/08/2013, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha trasmesso per i seguiti di competenza la nota del 20/08/2013 della Società Mediterranean wind offshore s.r.l., acquisita agli atti con prot. DVA-2013-19364 del 21/08/2013, relativa alla trasmissione della documentazione predisposta per la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. a VIA inerente il progetto della centrale eolica offshore proposta dalla medesima società nel mare antistante il Comune di Butera (CL).

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”* e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante *“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”*.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248”* ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi.

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società Mediterranean Wind Offshore S.r.l. acquisita agli atti con prot. n. DVA-2013-19364 del 21.08.2013, acquisita con protocollo CTVA-2013-3002 del 28/08/2013 e relativi allegati:

- Relazione Tecnica Illustrativa;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Documentazione integrativa presentata dal Proponente a seguito della richiesta di integrazioni (formulata con nota DVA-2013-24549 del 28/10/2013), acquisite con prot. n. DVA-2013-26293 del 15/11/2013 e al prot. CTVA-2013-4190 del 25/11/2013, relativa a:
 - o Lettera trasmissione della documentazione relativa alle integrazioni VIA_MWO-067-2013 del 13/11/2013;
 - o Integrazioni al progetto preliminare;
 - o Integrazioni allo studio preliminare ambientale;
 - o Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2012.

PRESO ATTO dell'avvenuta pubblicazione in data 12/08/2013 nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.95 dell'avviso relativo al deposito della documentazione di verifica di assoggettabilità alla procedura VIA al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 20, comma 3 del D:Lgs. N.152/06 e s.m.i.

PRESO ATTO che non sono pervenute da parte del pubblico osservazioni ai sensi dell'art. 20, comma 3 del D:Lgs. N.152/06 e s.m.i.

PRESO ATTO che il progetto per la centrale eolica offshore proposta dalla società Mediterranean Wind Offshore s.r.l. nel mare antistante il Comune di Butera (CL) è relativo alla realizzazione:

- di un impianto eolico a mare da 136,8 MW, costituito da 38 aerogeneratori disposti secondo una maglia di 460m x 800 m, interessanti una porzione di mare di 9,5 km², localizzata ad una distanza di circa 2,0 miglia marine dalla costa prospiciente i comuni di Gela (CL) e di Butera (CL);
- con opere a terra comprendenti:
 - o elettrodotto interrato MT dalla linea di costa alla sottostazione di trasformazione;
 - o sottostazione di trasformazione MT-AT;
 - o elettrodotto interrato AT dalla sottostazione di trasformazione alla stazione di consegna;
 - o sottostazione elettrica di consegna alla rete nazionale;

PRESO ATTO che

- la progettazione del Parco eolico off-shore di Gela è iniziata nel 2004 e in data 29/11/2006 è stata presentata la richiesta di "concessione demaniale marittima";
- in data 11/02/2008 sono state presentate le richieste di "Pronuncia di compatibilità ambientale" al Ministero dell'Ambiente e di "Autorizzazione Unica" al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- in data 28/04/2009 è stato emesso parere positivo con prescrizione dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 273;
- in data 11/10/2010 è stato espresso parere negativo dalla Regione Siciliana;
- in data 16/12/2010 è stato emesso il parere n. 619 dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS col quale si controdeducevano le motivazioni che avevano condotto al parere negativo della Regione Sicilia e si confermava la validità del precedente parere n. 273 del 28/04/2009;
- in data 03/06/2009 è stato emesso parere negativo n. DG/PBAAC/S04/34.19.04/7217 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- in data 30/04/2012 si è avuta la Delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Rif DICA 001125 P-4.8.2.8. che faceva proprie e condivideva le motivazioni espresse dal MTTM in merito alla compatibilità ambientale del progetto;
- in data 27/09/2012 è stato emesso il Decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2012-0000504;
- in data 25/01/2013 si è avuto l'Esito positivo del procedimento istruttorio per il rilascio della concessione demaniale;
- in data 05/06/2013 si è ottenuto il Benestare al progetto da parte di Terna S.p.A. prot. TRISPA/P2013/0005418;
- in data 08/07/2013 si è avuto il Parere favorevole sotto il profilo urbanistico da parte del Comune di Butera;
- in data 02/07/2013 è stato ottenuto il Nulla osta ai sensi del R.D. 523 del 1904 e ss.mm.ii. Num. 493/2013 da parte della Regione Siciliana Ufficio del genio civile di Caltanissetta.

RELATIVAMENTE AL QUADRO PROGETTUALE

PRESO ATTO che

- la tensione elettrica prodotta dagli aerogeneratori, pari a 690 V, viene successivamente trasformata in media tensione (nel range 30-45 kV) da una stazione di trasformazione situata a base torre; i cavi di collegamento delle turbine sono interrati nel fondo del mare;
- il parco eolico è suddiviso in quattro gruppi di generatori da ciascuno dei quali parte una linea elettrica; le quattro linee elettriche provenienti dai rispettivi gruppi di generatori si attestano in un

pozzetto interrato (punto V sbarco dei cavi sottomarini) che consente il cambio della tipologia del cavo dal tipo adatto all'impiego "sottomarino" a quello adatto all'interramento terrestre;

- dal pozzetto interrato le linee MT proseguono, sempre interrate, fino alla prima sottostazione elettrica di trasformazione, situata nell'entroterra, che provvede alla trasformazione della tensione da MT ad AT (150kV);
- la connessione tra la suddetta sottostazione di trasformazione e la sottostazione di consegna sarà realizzata tramite cavo interrato in Alta Tensione;
- per permettere il collegamento alla rete nazionale saranno realizzate le stazioni utente ed RTN di connessione AT/AT che interesseranno un'area complessiva di circa 65.000 mq.

PRESO ATTO che le modifiche rispetto al progetto già valutato positivamente riguardano:

1. l'impiego di nuovi aerogeneratori con un diametro massimo del rotore fino a 113 m, maggiore del precedente, e con potenza elettrica nominale massima invariata (3.6 MW);
2. lo spostamento del punto di consegna per l'allaccio dell'impianto alla linea RTN 220 kV "Favara - Chiaramonte Gulfi" con la realizzazione di una nuova stazione entra/esci di TERNA richiesta da GRTN;
3. la modifica, conseguente allo spostamento di cui al punto 2, dell'ultimo tratto del percorso dell'elettrodotta interrato AT (150kV) di collegamento tra la stazione di trasformazione e quella di consegna;

PRESO ATTO che, per quanto riguarda gli aerogeneratori, i parametri presi come riferimento nel 2004, quando è iniziata la progettazione del Parco eolico off-shore, e in occasione della prima stesura del SIA sono:

- potenza massima: 3.6 MW;
- altezza massima dell'hub pari a 80 m;
- diametro massimo del rotore pari a 110 m;
- altezza massima raggiunta da una pala, nel corso della rotazione, pari a 135 m;

PRESO ATTO che il proponente, nella nota di trasmissione (Rif.: MWO/067/2013 del 13/11/2013) della documentazione integrativa acquisita con prot. n. DVA-2013-26293 del 15/11/2013, dichiara quanto segue:

"il rapido sviluppo di nuove tecnologie costituisce la ragione per cui si è dovuto procedere alla previsione dell'utilizzo di aerogeneratori dotati di caratteristiche dimensionali leggermente diverse rispetto a quelli disponibili sul mercato tra il 2004 ed il 2007, in occasione della prima stesura del progetto e del SIA; nel progetto originario infatti era previsto un modello di aerogeneratore, con caratteristiche dimensionali massime, tipo GE 3.6s1 non più disponibile sul mercato. Si ritiene, pertanto, di optare per l'impiego di aerogeneratori di tecnologia avanzata che vengono realizzati con un diametro del rotore massimo di 113 m, in luogo di quelli da 110m di cui alla precedente revisione del progetto, mantenendo tuttavia invariato il valore progettuale del tip max (altezza totale della torre più la pala rispetto al livello medio mare) pari a 135 m e la lunghezza massima della pala pari a 55 m; resta altresì invariato il valore della potenza elettrica nominale massima che è non superiore a 3,6MWe. Infatti gli aerogeneratori per applicazione off-shore oggi disponibili sul mercato, con le caratteristiche sopraindicate, sono i seguenti:

1. *Tipo Vestas modello V112-3.3:*
 - a. *Diametro rotore: 112m*
 - b. *Potenza elettrica nominale: 3.3MW*
 - c. *Hub: 78.5m*
2. *Tipo Siemens modello SWT-3.2-113*
 - a. *Diametro rotore: 113m*
 - b. *Potenza elettrica nominale: 3.2MW*
 - c. *Hub: 78m*
3. *Tipo Siemens modello SWT-3-108*
 - a. *Diametro rotore: 108m*
 - b. *Potenza elettrica nominale: 3MW*

c.

Hub: 80m"

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto iniziale prevedeva:

- una potenza massima: 3.6 MW;
- un'altezza massima dell'hub pari a 80 m;
- un diametro massimo del rotore pari a 110 m;
- un'altezza massima raggiunta da una pala, nel corso della rotazione, pari a 135 m;

con i nuovi modelli oggi disponibili si prevede:

- una potenza massima: compresa fra 3 MW e 3.3 MW non superiore alla precedente;
- un'altezza massima dell'hub compresa fra 78 m e 80 m non superiore alla precedente;
- un diametro massimo del rotore compreso fra 108 m e 113 m, in alcuni casi inferiore di 2 m e in altri superiore di 3 m;
- un'altezza massima raggiunta da una pala nel corso della rotazione fra 134 m e 134.5 m inferiore alla precedente;

CONSIDERATO che la **sottostazione di consegna, "utente"**, che racchiuderà le apparecchiature necessarie al collegamento con la sottostazione RTN di Terna, occuperà un'area di forma rettangolare, di dimensioni 40 m x 58 m, con un ingombro totale in pianta di 2.300 mq, inferiore a quanto previsto nel progetto originario pari a circa 3.000 mq;

PRESO ATTO che, come riportato nella "Relazione Tecnica" 97758_ESER017, la realizzazione della nuova **Stazione Elettrica RTN**, in base a quanto riferisce il Proponente, si rende necessaria per consentire l'immissione nella Rete Elettrica Nazionale (RTN) dell'energia prodotta dalla centrale eolica "off-shore"; essa è prevista in base alla STMG fornita da Terna con nota prot TRISPA/ P20120003635 del 30/07/2012 che prevede che la nuova stazione, oltre a permettere l'immissione in rete dell'energia prodotta da questo Impianto, costituirà anche il centro di raccolta di future ulteriori iniziative di produzione di energia da fonte rinnovabile.

Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che la centrale eolica off-shore in oggetto, venga collegata in antenna a 150 kV con la sezione 150 kV di una nuova stazione di trasformazione 220/150 kV della RTN (sezione a 220kV prevista in classe di isolamento 380 kV), da inserire in entra-esce sulla linea RTN 220 kV "Favara - Chiaramonte Gulfi" attraverso la realizzazione di n° 2 raccordi aerei in singola terna con conduttore trinato. Nella sottostazione è prevista la realizzazione dei seguenti edifici:

- edificio servizi ausiliari (edificio quadri) formato da un corpo di dimensioni in pianta circa 18,00 x 18,00 m ed altezza fuori terra di circa 4,20 m;
- edificio "Comandi" formato da un corpo di dimensioni in pianta circa 22,00 x 13,40 m ed altezza fuori terra di circa 4,20 m e nel quale è prevista saltuariamente la presenza di personale;
- edificio per i punti di consegna MT e TLC destinato ad ospitare i quadri contenenti i Dispositivi Generali ed i quadri arrivo linea e dove si attesteranno le due linee a media tensione di alimentazione dei servizi ausiliari della stazione e le consegne dei sistemi di telecomunicazioni; si prevede di installare un manufatto prefabbricato delle dimensioni in pianta di circa 15,90 x 2,50 m e con altezza di 3,20 m;
- chioschi (n. 8) destinati ad ospitare i quadri di protezione, comando e controllo periferici; avranno pianta rettangolare con dimensioni esterne di circa 2,40 x 4,80 m ed altezza da terra di circa 3,00 m; la struttura sarà di tipo prefabbricato con pannellature coibentate in lamiera zincata e preverniciata.
- magazzino con pianta rettangolare e dimensioni esterne di 15 x 10 m ed altezza da terra di 6,40 m; la struttura sarà di tipo prefabbricato.

I manufatti edili di questa stazione elettrica, posta quindi quale elemento necessario da parte del gestore della rete, occupano una superficie complessiva reale di circa 900 mq. Per la realizzazione di detta stazione non sarebbe peraltro necessario acquisire la VIA (o la Verifica di assoggettabilità) trattandosi di interventi non rientranti nell'elenco di cui agli allegati del Codice dell'Ambiente (salvo le ulteriori precisazioni contenute nelle leggi regionali e salva la qualificazione degli interventi "di sviluppo" ex punto 7 lett. A dell'all. IV alla parte seconda del Codice, ma con superficie superiore a 40 ha.). Si procede comunque alla valutazione del

progetto trattandosi di modifica ad un intervento già approvato (ancorchè si tratta di modifica alle opere complementari).

Per l'accesso alla Stazione Elettrica verranno utilizzate, per una lunghezza totale di circa 1500 m, una strada comunale ed una interpoderale; quest'ultima, attualmente di larghezza pari a circa 3,80, m sarà allargata su entrambi i lati fino a raggiungere una larghezza di circa 4,50 - 5,00 m; sarà realizzato ex-novo, solo un ultimo breve tratto di circa 100 m fino all'accesso all'area di stazione.

I lavori di preparazione, in funzione delle caratteristiche plano-altimetriche e fisico/meccaniche del terreno, consisteranno in un eventuale sbancamento/riporto al fine di ottenere un piano a circa meno 60÷80 cm rispetto alla quota del piazzale di stazione, ovvero in uno "scortico" superficiale di circa 30 - 40 cm con scavi a sezione obbligata per le fondazioni; la quota di imposta del piano di stazione sarà stabilita in modo da ottimizzare i volumi di scavo e di riporto;

CONSIDERATO che l'elettrodotto interrato AT (150 kV):

- nel progetto originario esce dalla sottostazione MT e procede interrato lungo la SP N. 48 che percorre per circa 3 km (lungo questo tragitto il cavo costeggia il sito pSIC ITA050008 per circa 2,1 km) per proseguire poi lungo la SP N. 162 (Contrada Don Calorio - Turcotto) per circa 4 km fino alla sottostazione di consegna, posta in prossimità dell'elettrodotto a 220 kV del GRTN;
- nella variante proposta questo elettrodotto rimane identico a quello del progetto originario per i primi 3,3 km dalla sottostazione MT di partenza; dopo questi 3,3 km, invece di proseguire lungo la SP N. 162, prosegue lungo la SP N. 48 per raggiungere il nuovo punto di consegna dopo circa 5,49 km;

CONSIDERATO che per la posa dei cavidotti si farà ricorso a macchine speciali in grado

- di fresare lo strato bituminoso (e scaricare il materiale di risulta su un autocarro per invio a discarica),
- di realizzare uno scavo a sezione ristretta delle misure previste (circa 80 cm di larghezza e di profondità totale, compreso il suddetto strato bituminoso, di 190 cm sotto il piano stradale) depositando il materiale estratto o di fianco al cantiere o su apposito autocarro);
- in seguito un autocarro e una pala gommata distribuiranno la sabbia sul fondo dello scavo, mentre un'apposita macchina svolgerà i cavi che successivamente saranno ricoperti da un ulteriore strato di sabbia;
- dopo questa operazione la macchina multifunzione riempirà lo scavo con il terreno accumulato di fianco e lo compatterà; seguirà la fase di asfaltatura della parte interessata;
- si opererà con campagne settimanali in grado di stendere circa 400-500 m di cavidotto.

CONSIDERATO e VALUTATO che la variante in studio riguarda solo un tratto dell'elettrodotto interrato AT (150kV) dal km 3,3 fino al km 8,79 per un totale di 5,49 km e che il tratto in variante risulta più lungo di circa 1,5 km rispetto al progetto originario;

RELATIVAMENTE AL QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATO che, come emerge dal Quadro Progettuale della presente procedura, le componenti ambientali che possono subire un impatto diverso rispetto a quanto già valutato nella procedura di VIA del progetto originario sono: "suolo e sottosuolo", "ambiente idrico", "vegetazione, flora e fauna", "salute umana" (rumore e campi elettromagnetici), paesaggio;

Suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che questa componente è interessata

- a. dalla realizzazione del cavidotto in AT,
- b. dalla realizzazione della sottostazione "utente";
- c. dalla realizzazione della sottostazione "RTN di Terna";

per quanto riguarda:

- cc
- 11
- 2
- a. **la posa del cavidotto:** si prevede la realizzazione di uno scavo a sezione obbligata ad una profondità media di 1,90 metri dal piano stradale, per una larghezza di circa 80 cm; non è prevista la realizzazione di pozzetti d'ispezione lungo tutto il percorso;
- b. **la realizzazione della sottostazione "utente":** interesserà un'area di circa 2974 mq mentre nel progetto originario era prevista un'area di 3000 mq;
- c. **la nuova sottostazione RTN di Terna:** interesserà un'area di circa 62.000 mq con uso del suolo a destinazione agricola; l'area di cantiere sarà costituita essenzialmente dall'area su cui insisterà l'impianto; i volumi di terra da movimentare saranno di circa 60.000 mc.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente "suolo e sottosuolo" la differenza principale rispetto al progetto originario riguarda il maggior consumo di suolo legato

- alla costruzione della sottostazione RTN di Terna;
- al diverso tracciato della parte finale dell'elettrodotto interrato AT (150kV) più lungo di circa 1,5 km rispetto al progetto originario;

CONSIDERATO e VALUTATO che

- la costruzione della sottostazione RTN è prevista su un'area attualmente destinata ad uso agricolo;
- la maggiore lunghezza del tracciato dell'elettrodotto AT non comporta un effettivo maggiore consumo di suolo poiché il tracciato si sviluppa sul sedime di strade già esistenti;

Terre e rocce da scavo

CONSIDERATO che per quanto concerne il **contesto normativo:**

- il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 10 agosto 2012, n. 161, recante il nuovo «Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo» (d'ora in poi "Regolamento"), indica:
 - i criteri qualitativi che i materiali da scavo dovranno rispettare al fine di poter essere considerati sottoprodotti, e quindi non rifiuti, ed uscire così dal campo di applicazione della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 in materia di gestione dei rifiuti (art. 4);
 - le procedure e le modalità affinché la gestione e l'utilizzo dei materiali da scavo avvenga senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente;
- lo stesso Regolamento prevede che la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 4 venga comprovata dal proponente tramite il Piano di Utilizzo del materiale da scavo (art. 5), che deve essere redatto in conformità a quanto stabilito dall'allegato 5;

PRESO ATTO che il proponente ha trasmesso il **Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo** ai sensi del DM 161/12 per le varianti di progetto inerenti

- la realizzazione dell'elettrodotto interrato AT (150 kV) lungo la SP48, nel tratto tra l'incrocio con la SP. N. 162 e l'area delle stazioni elettriche,
- la costruzione delle nuove stazioni elettriche di Terna e utente.

CONSIDERATO che la durata del Piano di Utilizzo è di 12 mesi a partire dalla data di inizio lavori, al momento non ancora definibile, ma comunque non prevista prima di aprile 2014.

PRESO ATTO che gli areali di scavo interessano la zona di realizzazione delle due stazioni elettriche ed il tracciato dei cavidotti lungo le strade provinciali e comunali asfaltate e lungo la strada interpodereale non asfaltata. I volumi di scavo sono riportati di seguito:

SCAVI PER LIVELLAMENTO E PREPARAZIONE DELLE AREE	TRS (m ³)	NOTE
Scotico terreno vegetale	16.800,00	Profondità media 30 cm
Piste di accesso al cantiere e preparazione area nuove stazioni elettriche	33600,00	Profondità media 60 cm
- A - TOTALE TRS	50400,00	m ³
SCAVI A SEZIONE	TRS (m ³)	NOTE
Fondazioni strutture nuova Stazione Elettrica Terna	1.200,00	Profondità media 150 cm
Fondazioni strutture nuova Stazione Elettrica Utente	165,00	Profondità media 150 cm
Scavo per posa cavidotti AT	9735,00	Profondità media 170 cm
- B - TOTALE TRS	11100,00	m ³
SCAVI A SEZIONE - FRESATURA	TRS (m ³)	NOTE
Fresatura asfalto per posizionamento cavidotti (a discarica)	1000,00	Profondità media 20 cm
- C - TOTALE TRS	1000,00	m ³
RIEPILOGO	TRS (m ³)	
-A- SCAVI PER LIVELLAMENTO / PREPARAZIONE DELLE AREE	50400,00	
-B- SCAVI A SEZIONE	11100,00	
-C- MATERIALI A DISCARICA	1000,00	
TOTALE TRS	62500,00 m ³	

CONSIDERATO che si prevede il seguente riutilizzo dei materiali provenienti dagli scavi:

- riempimento e livellamento aree: circa 30.000 mc;
- riempimento scavi a sezione: circa 5.000 mc;
- realizzazione di un rilevato intorno all'area delle stazioni elettriche: circa 10.700 mc;
- il terreno vegetale risultante dalla scotica, pari a 16800 mc, verrà utilizzato per inerbire le aree a verde delle stazioni elettriche ed il rilevato intorno alle stazioni elettriche;
- saranno inviati a discarica i soli materiali provenienti dalla fresatura della parte asfaltata (profondità 20 cm) interessata dal passaggio dei cavidotti;
- la discarica di servizio che si prevede di utilizzare è quella di:

Centro di Riciclaggio inerti di Di Trio Salvatore:

Sede legale: Via L. Sturzo, 77 - 93011 Butera (CL) - P. IVA 01247410853

Sede operativa: Contrada Seggio - S.P. 8 Gela-Butera km 14

CONSIDERATO che indagini conoscitive preliminari condotte con le modalità previste dal DM 161/12

- sono state eseguite nell'area d'intervento per la realizzazione delle sottostazioni utente e di Terna;
- non sono state eseguite lungo le strade provinciali e comunali poiché non è stato possibile intervenire su strade di pubblico servizio e di proprietà dell'ente provinciale o comunale; una parte del materiale derivante dai lavori di posa dei cavi (quello risultante dalla fresatura meccanica del manto stradale asfaltato - profondità 20 cm -) sarà conferito in discarica;

PRESO ATTO che nell'area delle sottostazioni utente e di Terna il numero di campioni da prelevare è stato determinato secondo quanto predisposto dal DM 161/2012. L'area complessiva di intervento per le stazioni elettriche è stimata pari a 56.000 mq, tenendo conto della strada di accesso e di un perimetro di circa 3 m intorno alle aree delle due stazioni elettriche. In base a quanto prescritto dal DM 161/12 il quantitativo dei sondaggi da effettuare è risultata pari a:

- n. 7 prelievi + 1 per ogni 5.000 mq eccedenti i 10.000 mq, ossia:
- n. $7 + 46.000/5.000 = 7 + 9,2 = 17$ prelievi;
- è stato aggiunto un altro punto di campionamento lungo il percorso dei cavidotti su strada non asfaltata, in prossimità dell'area delle stazioni elettriche, per complessivi 18 campionamenti.

CONSIDERATO che il set di parametri analitici da ricercare è stato definito in base all'elenco riportato nell'Allegato 4 del DM 161/12; i parametri presi in esame sono i seguenti:

- Arsenico;

- Cadmio;
- Cobalto;
- Nichel;
- Piombo;
- Rame;
- Zinco;
- Mercurio;
- Idrocarburi C>12-C40;
- Cromo totale;
- Cromo VI;
- Amianto.

[Handwritten marks]

CONSIDERATO che per quanto attiene all'area delle stazioni elettriche non si ritiene che saranno necessarie ulteriori indagini, poiché in tutti i campioni prelevati i parametri analizzati sono risultati ampiamente entro i limiti di legge.

CONSIDERATO che poiché non è stato possibile eseguire sondaggi lungo le strade questi verranno eseguiti in corso d'opera; le analisi sul set di campioni prelevati lungo gli assi viari, oltre ai parametri sopra riportati, comprenderanno anche BTEX e IPA.

VALUTATO in sintesi che il Piano di Utilizzo, per la variante di progetto qui analizzata, è stato redatto secondo le indicazioni di cui all'Allegato 5 del Regolamento e costituisce dunque parte integrante della presente variante di progetto predisposta per l'espletamento della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell' art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Ambiente idrico

CONSIDERATO che gli impatti potenziali per questa componente associati alla variante in studio sono essenzialmente quelli legati alla gestione delle sottostazioni di consegna e di TERNA dove è prevista la presenza saltuaria di personale addetto alla manutenzione delle opere;

CONSIDERATO che le acque nere civili prodotte dai servizi igienici saranno trattate in una fossa Imhoff prima di essere scaricate. Tali scarichi saranno saltuari e in quantità molto modesta. Non sono previsti impatti significativi su questa componente in fase di cantiere;

CONSIDERATO e VALUTATO che

la nuova posizione delle sottostazioni, come quella originaria, si trova al di fuori di aree sottoposte a vincolo idrogeologico;

Vegetazione, flora e fauna

CONSIDERATO che per quanto attiene a questa componente gli impatti da considerare sono quelli legati alla realizzazione della sottostazione RTN di Terna in un'area attualmente destinata ad uso agricolo e che l'area di cantiere coinciderà praticamente con l'area su cui costruire la stazione.

VALUTATO che gli impatti prodotti su questa componente dalla variante di progetto risultano non significativi.

Siti Natura 2000

CONSIDERATO che i siti "natura 2000" potenzialmente interessati dalla variante di progetto sono i seguenti:

Codice	Tipologia	denominazione	Comuni interessati
ITA050008	pSIC	Rupe di Falconara	Butera

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

ITA050011	pSIC	Torre Manfredia	Butera Gela
-----------	------	-----------------	-------------

CONSIDERATO che la presenza degli aerogeneratori può avere potenziali impatti sul pSIC ITA050011 “Torre Manfredia”, mentre l’elettrodotto interrato AT (150kV) e le sottostazioni di consegna possono avere potenziali impatti sul pSIC ITA050008 “Rupe di Falconara”.

CONSIDERATO e VALUTATO che,

- essendo gli aerogeneratori disposti su una maglia rettangolare con lati di lunghezza pari a 460 m x 800 m, l’incremento del diametro delle pale da 110 m a 113 m, comporterebbe una riduzione della luce fra due aerogeneratori consecutivi di meno dell’1%;
- l’incremento di 3 m del diametro massimo del rotore, grazie alla diversa altezza dell’hub, non comporta una variazione dell’altezza massima raggiunta da una pala nel corso della rotazione;

CONSIDERATO che, come riportato nel parere positivo con prescrizioni n. 273 del 28/04/2009 emesso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS:

“VALUTATO che le conclusioni della VINCA sono che: ... dalle indagini condotte, emerge che il Golfo di Gela è interessato dal passaggio di avifauna migratoria. Tuttavia, dalle osservazioni condotte in campo e dalle informazioni disponibili nella letteratura di settore, a livello internazionale, è stato possibile definire che la percentuale di uccelli che si avvicina agli aerogeneratori è quasi nulla.

VALUTATO che dai dati di letteratura scientifica esistente si evincono le principali rotte dell’avifauna migratoria, in particolare nell’area il percorso principale risulta parallelo alla costa entro una distanza di circa 1 km, mentre il percorso SW-NE ortogonale alla costa risulta interessare le aree più settentrionali della costa e pertanto non sembrano interferire con l’area di progetto, collocata più distante dalla linea di costa.”

VALUTATO che il modesto incremento del diametro dei rotori degli aerogeneratori non cambia le conclusioni sopra riportate;

CONSIDERATO che

- la variazione del tracciato dell’elettrodotto interrato AT (150kV) avviene dopo che questo ha superato il pSIC ITA050008 già da 1,2 km, quindi la variazione non interessa direttamente questo pSIC;
- la nuova posizione della stazione di consegna RTN di Terna si trova a circa 3,6 km dal pSIC ITA050008 “Rupe di Falconara” mentre la vecchia posizione si trovava a circa 3,7 km dal suddetto sito;

VALUTATO che gli impatti prodotti dal modesto incremento del diametro dei rotori degli aerogeneratori sul pSIC ITA050011 “Torre Manfredia” e dalle variazioni del tracciato dell’elettrodotto interrato AT (150kV) e della posizione della stazione di consegna RTN di Terna sul pSIC ITA050008 “Rupe di Falconara” non sono complessivamente diversi da quelli già valutati nella procedura di VIA del progetto originario e risultano non significativi.

CONSIDERATO e VALUTATO che il vecchio tracciato dell’elettrodotto interrato AT e la vecchia posizione della sottostazione utente si trovavano all’interno dell’IBA 166 “Biviere e Piana di Gela”, mentre il nuovo tracciato in variante e le stazioni utente e RTN risultano esterni a tale area;

Paesaggio

CONSIDERATO che l’area in esame appartiene all’ambito 15 – Area delle Pianure Costiere di Licata e Gela. Si distinguono due principali tipi di paesaggio: quello dei seminativi irrigui della pianura che sono in evidente contrasto con il paesaggio tipicamente cerealicolo delle colline immediatamente sovrastanti di Butera e Mazzarino. Le aree in esame ricadono praticamente tutte nelle zone di paesaggio con elevato sfruttamento agricolo, fatta eccezione della zona di Manfredia.

CONSIDERATO e VALUTATO che

- essendo i 38 aerogeneratori disposti su una maglia rettangolare con lati di lunghezza pari a 460 m x 800 m, l'incremento del diametro delle pale da 110 m a 113 m, comporterebbe una riduzione della luce fra due aerogeneratori consecutivi di meno dell'1%;
- l'area occupata dall'insieme degli aerogeneratori ha dimensioni lineari di alcuni km; l'incremento di 3 m del diametro massimo del rotore comporterebbe un aumento di tali dimensioni dell'ordine dello 0.1%;
- l'incremento di 3 m del diametro massimo del rotore, grazie alla diversa altezza dell'hub non cambia l'altezza massima raggiunta da una pala nel corso della rotazione;

VALUTATO che le suddette variazioni non possono comportare variazioni significative agli impatti prodotti sul paesaggio dall'insieme degli aerogeneratori del progetto originario;

CONSIDERATO e VALUTATO che

la nuova posizione delle sottostazioni, a differenza di quella originaria, si trova al di fuori del vincolo idrogeologico per effetto dell'art.1 del R.D.L. 30/12/23 n°3267 (Relazione geologica e idrogeologica "97758_ESER019");

Salute umana

CONSIDERATO che i potenziali impatti su questa componente legati alla variante di progetto derivano:

- dai campi elettromagnetici prodotti dall'elettrodotto interrato AT (150 kV);
- dai campi elettromagnetici prodotti dalle sottostazioni "utente" e di consegna "RTN di Terna";
- dal rumore in fase di cantiere per la realizzazione delle varianti proposte;

campi elettromagnetici

CONSIDERATO che

a. *sottostazione utente e sottostazione RTN di TERNA:*

le fasce di rispetto (definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n° 36, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al D.P.C.M. 08/07/2003) con un obiettivo di qualità, pari a 3 μ T, viene raggiunto sul confine stesso di ciascuna sottostazione; non vi sono recettori sensibili che ricadono entro tali fasce;

b. *elettrodotto interrato AT (150 kV):*

le fasce di rispetto con un obiettivo di qualità, pari a 3 μ T, viene raggiunto a 3,4 m dal cavo in una posizione corrispondente col bordo della strada; non vi sono recettori sensibili che ricadono entro tali fasce;

VALUTATO che gli impatti prodotti su questa componente dalla variante di progetto non sono complessivamente diversi da quelli già valutati nella procedura di VIA del progetto originario e risultano non significativi;

rumore e vibrazioni

CONSIDERATO che i potenziali impatti prodotti dal rumore legati alla variante di progetto derivano dalla costruzione delle sottostazioni "utente" ed "RTN di Terna" e dalla posa di un tratto dell'elettrodotto interrato AT (150 kV).

CONSIDERATO che

a. *sottostazione utente e sottostazione RTN di TERNA:*

Le fasi più critiche, per il rumore, nella realizzazione delle sottostazioni, sono soprattutto quelle relative alla costruzione delle opere civili per cui è prevista una durata di circa 4-5 mesi; il rumore verrà prodotto

essenzialmente dall'attività dei macchinari presenti sul cantiere, di cui si riportano la tipologia, i livelli di rumore emessi e il numero delle macchine impiegate nella tabella seguente:

Macchinari	Livello sonoro dB(A) a 1 m	N. totale
Autobetoniera	90	3
Automezzo pesante	101	10
Escavatore	104	3
Gru	101	1
Pala gommata	103	3
Compressore	90	2
Elettrogeneratore	99	1

Per la valutazione dei livelli sonori prodotti dai macchinari si è assunto che i macchinari siano localizzati nel baricentro del cantiere ed è stata considerata l'emissione acustica di una sorgente fittizia, puntuale e continua, avente livello di pressione sonora pari alla somma dei livelli sonori dei singoli macchinari; il livello equivalente totale determinato dal contemporaneo funzionamento dei macchinari è riportato nella tabella seguente per varie distanze.

Macchinari in funzione	Livello sonoro dB(A) a 50 m	Livello sonoro dB(A) a 100 m	Livello sonoro dB(A) a 150 m	Livello sonoro dB(A) a 200 m	Limite diurno Tab. 1 D.P.C.M. 01/03/91
Tutti	80,59	74,57	71,05	68,55	70 dB(A)

Un solo recettore sensibile (recettore A) si trova a 100 m dal perimetro esterno dell'area di cantiere e a circa 200 m dal centro del cantiere. Gli altri recettori sono tutti ad una distanza superiore ai 1000 m.

b. *elettrodotto interrato AT (150 kV):*

Di seguito si riportano le emissioni sonore previste per i singoli macchinari utilizzati. In ogni singolo spezzone di lavoro (circa 100 m) non saranno mai presenti più di 2 macchine operanti in contemporanea.

Macchinari	Livello sonoro dB(A) a 1 m
Macchina fresatrice	114
Macchina scarificatrice	114
Stessa macchina utilizzata come escavatore/compattatore	104
Autocarro (Automezzo pesante)	101
Pala gommata	103

Il rumore risultante dalla somma di due macchinari contemporaneamente in azione è riportato nella tabella seguente:

Macchinari in funzione	Livello sonoro dB(A) a 50 m	Livello sonoro dB(A) a 100 m	Livello sonoro dB(A) a 150 m	Limite diurno Tab. 1 D.P.C.M. 01/03/91
Macchina fresatrice + autocarro	80,23	74,21	70,69	70 dB(A)
escavatore/compattatore + autocarro	71,78	65,76	62,24	70 dB(A)
Pala gommata + autocarro	71,15	65,12	61,60	70 dB(A)

CONSIDERATO che dall'esame della cartografia catastale, lungo il tratto in variante del percorso del cavidotto, fino alla nuova sottostazione di consegna, sono presenti sette recettori sensibili:

- A: casa (civile abitazione) in prossimità delle nuove sottostazioni
- B: casa (civile abitazione)
- C: casa (civile abitazione)
- D: casa (civile abitazione C.da San Pietro)
- E: casa (civile abitazione)

- F: casa (civile abitazione)
- G: casa (civile abitazione)

CONSIDERATO che la maggior parte dei recettori sensibili sono situati a non meno di circa 100 m dal tracciato; a questa distanza il limite diurno di 70 dB(A) risulta rispettato dalle varie combinazioni d'uso dei macchinari, eccetto per la coppia "macchina fresatrice + autocarro" quando tale limite è superato di poco più di 4 dB(A).

CONSIDERATO che le attività di cantiere si svolgeranno solo durante il periodo diurno e che il livello sonoro calcolato corrisponde alle condizioni più sfavorevoli in cui i due macchinari sono in funzione contemporaneamente e che il disturbo, in corrispondenza di ogni singolo recettore sarà presente solo per un breve periodo (1-2 giorni al massimo); nel caso del recettore A, più vicino all'area delle sottostazioni elettriche, non sarà necessario l'uso della fresatrice poiché il tratto di tracciato che lo interessa si sviluppa lungo una strada non asfaltata.

CONSIDERATO che il disturbo associato alle "vibrazioni" risulta limitato ad una distanza compresa fra 10-30 m dal punto di lavoro in funzione delle caratteristiche dei suoli e che tutti i recettori sensibili si trovano a meno di 100 m dal punto di lavoro.

VALUTATO che gli impatti prodotti da rumore e vibrazioni sulla componente "salute umana" associati alla variante di progetto risultano non significativi.

VALUTATO che

- i principali potenziali impatti negativi prodotti dalla modifica proposta sono quelli associati al maggior consumo di suolo ad uso agricolo per la costruzione della nuova sottostazione di consegna RTN;
- si tratta di realizzare manufatti edili che occupano circa 900 mq. pur occupando un' area più vasta (circa 6 ha.) gran parte della quale dedicata agli impianti di trasformazione;
- sono state inserite nel presente parere specifiche prescrizioni idonee a mitigare i modesti impatti conseguenti alla realizzazione della stazione RTN;

a tali incrementi si contrappone la riduzione dei potenziali impatti prodotta

- dallo spostamento della sottostazione utente fuori da un'area sottoposta a vincolo idrogeologico e dall'area IBA 166 "Biviere e Piana di Gela" ;
- dallo spostamento del tracciato dell'elettrodotto interrato AT fuori dall'area IBA 166 "Biviere e Piana di Gela" ;

VALUTATO che i potenziali impatti negativi non sono significativi;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere positivo

riguardo all'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto

"Centrale eolica offshore nel Golfo di Gela nel Comune di Butera (CL) - varianti al progetto di cui al decreto n. DVA-DEC-2012-504 del 27/09/2012"

a condizione che si ottemperi alla seguente prescrizione:

- 1- Prima dell'inizio lavori che riguardano questa procedura, ossia la realizzazione dell'elettrodotto interrato AT (150 kV) e delle sottostazioni "utente" ed "RTN di Terna", il proponente dovrà effettuare la caratterizzazione dei materiali da scavo relativi ai punti risultati inaccessibili lungo il tracciato dell'elettrodotto AT (150kV) trasmettendo al MATTM l'esito delle indagini e l'eventuale aggiornamento del Piano di Utilizzo;
- 2- Il progetto esecutivo della stazione elettrica di Terna, da sottoporre preventivamente ad approvazione di questo Ministero, dovrà analizzare e prevedere un adeguato inserimento paesaggistico rispettando la morfologia dei luoghi e i caratteri costitutivi dell'ambito paesistico. Dovrà inoltre prevedere adeguati interventi di mitigazione paesaggistica con interventi di schermatura naturalistica da

realizzare mediante la piantumazione di specie autoctone. Il progetto delle aree a verde dovrà essere altresì corredato di un piano di gestione che preveda tra l'altro il monitoraggio (ed eventualmente la sostituzione) per almeno i primi 5 anni del ciclo vegetativo degli esemplari piantati.

- 3- Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere eseguito il rilevamento puntuale delle eventuali alberature ad alto fusto presenti sui sedimi di impianto e dovrà essere prodotto il relativo piano di reimpianto in aree contermini e/o adeguate.
- 4- Dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni del Decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2012-0000504 del 27/09/2012;

L'ottemperanza delle prescrizioni deve essere verificata:

- dal MATT la n. 1, la n. 3 e la n.4;
- dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici territorialmente competente e dal MATTM la n. 2.

Ing. Guido Monteforte Specchi

(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso

(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone

(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres

(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo

(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

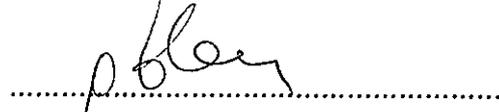
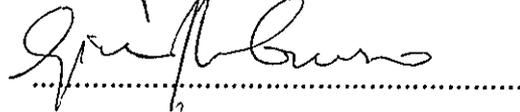
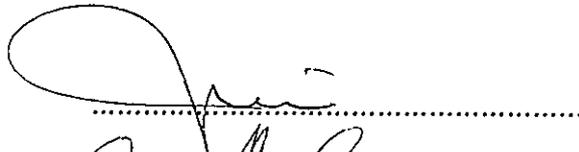
Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

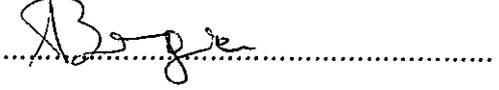
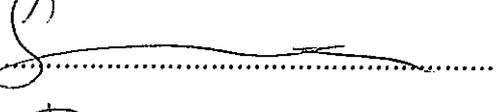
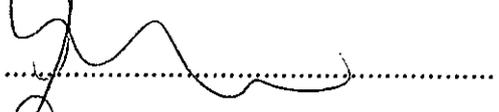
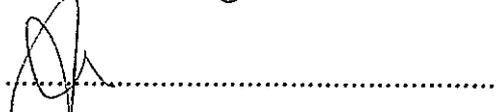
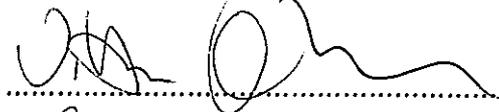
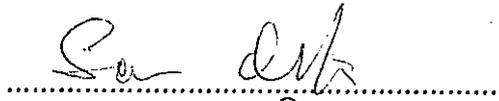
Ing. Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia



ASSENTE

(ASTENUTO)

Ing. Silvio Bosetti

Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

Giuseppe Chiriatti

Arch. Laura Cobello

ASSESENTE

Prof. Carlo Collivignarelli

ASSESENTE

Dott. Siro Corezzi

ASSESENTE

Dott. Federico Crescenzi

Federico Crescenzi
BR

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Barbara Santa De Donno

Cons. Marco De Giorgi

ASSESENTE

Ing. Chiara Di Mambro

Chiara Di Mambro

Ing. Francesco Di Mino

ASSESENTE

Avv. Luca Di Raimondo

Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

Graziano Falappa
Falappa
Giuseppe Gargallo

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

Antonio Grimaldi

ASSESENTE

Ing. Despoina Karniadaki

Despoina Karniadaki
BR

9

6

BR

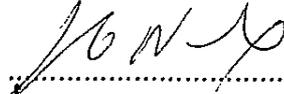
Dott. Andrea Lazzari



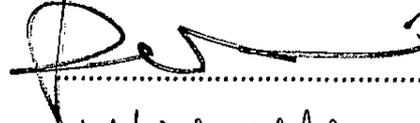
ASSENTE

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo



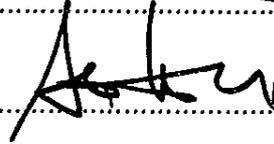
Arch. Bortolo Mainardi



Avv. Michele Mauceri



Ing. Arturo Luca Montanelli



ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno

Ing. Santi Muscarà

ASSENTE

Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti

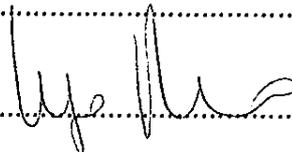


Avv. Luigi Pelaggi

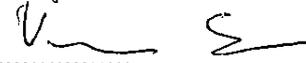


ASSENTE

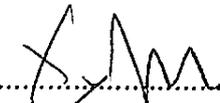
Cons. Roberto Proietti



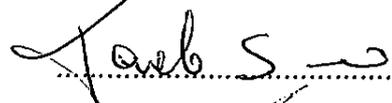
Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco

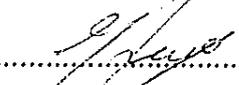


Avv. Xavier Santiapichi



Dott. Paolo Saraceno

Dott. Franco Secchieri



ASSENTE

Arch. Francesca Soro

FOR
AZIENDA DEL

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Francesco C. Vazzana

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE

Francesco C. Vazzana